

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il futuro del lavoro è un'impegno sociale che riguarda tutti

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Sono i gesti semplici che portano a Dio

Quando andava a scuola Carlo Acutis non entrava senza prima aver salutato il portinaio dell'Istituto dove studiava. Una cosa banale, certo, ma è uno di quei gesti che fanno la differenza e riempiono di fraternità cristiana la vita. Le parole sono molte. Specialmente in questi tempi. Possiamo scolpirle sulla pietra. Possiamo scriverle in ogni luogo. Possiamo farne manifesti e slogans. Ma restano "belle parole" e nulla di più. Dio, invece, ha una caratteristica particolarissima: la sua parola crea. Egli parla e tutto esiste. Dice e quello che dice si fa. Così il nostro giovane Carlo non sapeva dire molte parole: era un ragazzino del ginnasio. Ma, con gesti semplici imitava Dio e annunciava il Vangelo. Non tanto dicendo, quanto facendo. Il suo agire era così pieno di Dio, eppure così naturale, che le persone restavano colpite. Come il suo nuovo parroco che passeggiando per la chiesa lo trovò inginocchiato a pregare davanti al tabernacolo e si chiese: «Che ci fa questo ragazzino dopo la Messa, in silenzio davanti all'altare?». Come il suo domestico che si domandava come mai un bambino di cinque anni gli chiedesse di accompagnarli in chiesa invece che al parco per giocare. Questa domanda addirittura lo portò a convertirsi alla fede cristiana. Agire, cioè irradiare il Vangelo.

Francesco Guglietta

Le iniziative, i percorsi, le tappe dei giovani del Lazio verso l'appuntamento al Circo Massimo

L'EDITORIALE

TEMPO DI CONOSCERE PER SAPER DISCERNERE LE SCELTE DELLA VITA

ANTONIO SCIGLIUZZO*

Mentre il tempo estivo avanza e il pensiero vola al riposo e alle vacanze, qualche centinaio di giovani laziali si allenano giorno dopo giorno per partecipare al cammino che li porterà a Roma. Giungeranno al Circo Massimo da diverse direttrici nei giorni 10 e 11 agosto, sulle orme di cammini antichi e nuovi. Percorsi di fede, di cultura, di umanità. Ma, non si tratta di raccontare solo il tratto di strada finale, lungo o corto che sia, ma di restituire il percorso iniziato già da tempo con l'ascolto dei giovani nelle loro diocesi, che nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi dello svago e del tempo libero si sono interrogati sulle proposte e le provocazioni del Sinodo. Hanno coinvolto i loro coetanei in interviste, cortometraggi e spot sui social, hanno provato a mettere insieme ragioni di fede e bisogni del quotidiano, parlando di sé, della loro formazione, dei loro affetti e dell'amicizia, del loro futuro e del lavoro, ma anche di accoglienza e integrazione. Al centro di tutto il percorso il discernimento: chi sono? Cosa voglio? Cosa mi chiede questa società? Come organizzarmi la vita? Quali scelte per il mio futuro e per i miei sogni? Insomma, non si cammina solo con le gambe, ma prima di tutto con la mente e con il cuore. Hanno dibattuto in incontri e convegni, ma alcune diocesi hanno anche organizzato dei meeting sia nel tempo invernale, ma anche nel tempo immediatamente precedente al cammino. Luoghi di confronto con i loro coetanei e con il mondo degli adulti che troppo spesso li emarginano. Questo però è il tempo del cammino vero, quello fatto di sudore e fatica, di confronto con il compagno di viaggio, di esigenze basiche e semplici, che staccano dalle abitudini quotidiane e dai comodi divani sui quali troppo spesso si siedono i giovani che attendono che qualcosa cambi e qualcuno gli dica cosa fare. Come il padrone della messe del racconto evangelico, anche i nostri educatori sono usciti più volte, in ore diverse della giornata per invitare tutti al lavoro della vigna. Questa volta la Chiesa non li ha esclusi dai grandi discorsi su di loro, ma li ha ascoltati e coinvolti; questa volta li ha guardati nel volto e li ha invitati a camminare insieme per andare da Francesco, il Papa che ci invita a guardare verso il futuro senza paura di cambiare, con il coraggio di ammettere che alla Chiesa serve una tradizione autentica, ma con un linguaggio popolare, comprensibile. Quello che i giovani cercano lasciamolo dire a loro; essi sono già la Chiesa di oggi, essi sono già il nostro presente.

* incaricato regionale di Pastorale giovanile

Pronti a partire, tutte le strade porteranno nella Capitale

DI SIMONA GIONTA

Tutte le strade a metà agosto porteranno a Roma. Partenze differenti, tanti passi e scarpe diverse verso un'unica meta, quella dell'incontro nazionale dei giovani con papa Francesco l'11 e 12 agosto in vista del Sinodo del prossimo ottobre. Arriveranno a piedi da varie strade le associazioni, i movimenti, gli Uffici di pastorale giovanile delle diocesi del Lazio che sono in fermento per preparare i cammini che li porteranno al Circo Massimo, per dire "Siamo qui", dove una folla di giovani da tutta Italia si ritroveranno per un momento di festa e riflessione che si concluderà il 12 agosto in piazza San Pietro con la Messa celebrata dal Papa.

I primi a partire saranno i giovani della diocesi di Civita Castellana il 5 agosto da Montefiascone per unirsi con i ragazzi di Viterbo e festeggiare l'otto con la diocesi di Mantova nella tappa di Campagnano. L'appuntamento per la diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno è il 7 agosto; il tragitto percorrerà l'asse della vecchia via Francigena, che collega le abbazie di Valvisciolo e Fossanova da dove l'11 mattina prenderanno il treno per Roma. I giovani della diocesi di Gaeta, il 7 agosto inizieranno il cammino dalla parrocchia del Salto di Fondi: «per la nostra diocesi non è una novità, già in passato con l'Homo Viator lo abbiamo sperimentato, inoltre nell'anno in cui il vescovo ci invita ad ascoltare la strada, ci è sembrato un buon segno esplicativo ritornare a calcarla, lasciandoci plasmare dalla gioia e dalla fatica del cammino», afferma don Alessandro Corrente.

I ragazzi di Rieti si preparano all'evento con le iniziative degli Scout d'Europa che propongono un percorso che si snoderà nel cuore delle montagne: «le tappe che toccheremo ci porteranno a scoprire la trasfigurazione (Terminillo), la strada come cammino di fede (Cantalice), il perdono (Poggio Bustone), la comunione (La Foresta) e il servizio al prossimo (Rieti). Quindi zaino in spalla e scarponcini ai piedi pronti a camminare insieme sui sentieri delle nostre montagne come pellegrini contemporanei», si legge in una nota.

L'11 e il 12 agosto l'incontro nazionale dei ragazzi italiani con papa Francesco Tantissimi i cammini promossi dalle diocesi con punti di partenza e tragitti diversi ma un'unica meta

Il servizio di pastorale giovanile della diocesi di Albano propone, invece, un cammino che, partendo da Aprilia, percorrerà parte dei Castelli romani, dedicando le tappe ai santuari più importanti presenti nel percorso. Il viaggio avrà inizio l'8 agosto dalla parrocchia Spirito Santo di Aprilia, che accoglierà i pellegrini per tutta la giornata, organizzando momenti di preghiera, animazione e formazione alla partecipazione alla vita della città. In preparazione al pellegrinaggio, il 4 agosto si terrà l'ultimo incontro del percorso "Let's move. Giovani in cammino col vescovo" dove Semeraro conferirà il mandato ai pellegrini.

A Tivoli si andrà "Sui passi dei santi" nei luoghi della diocesi, dove sono nati e vissuti alcuni testimoni importanti. Anche in quella di Anagni-Alatri si è previsto un cammino a tappe a partire dall'8 agosto da Segni per arrivare ad Albano e, quindi, a Roma. Nella Capitale, la diocesi ha proposto, durante l'anno, tre tappe per un cammino interiore sulle relazioni che sollecitano al discernimento e alla concretezza della risposta. Sabato scorso a Frosinone, invece, l'incontro-testimonianza dei giovani con la storia di beata Chiara "Luca" Badano raccontata dalla mamma e due amici. Seguiranno fino ad agosto altri momenti nelle cinque vicarie del territorio.

«Quella appena iniziata sarà un'estate estremamente ricca di preghiera e relazioni. Il centro di tutto sarà l'11 e 12 agosto, quando Roma sarà invasa dalla gioia di tutti i giovani italiani per l'incontro con papa Francesco. Ci stiamo avvicinando al grande evento del 2018, il Sinodo dei giovani. Un'opportunità unica che tutti noi, non soltanto quelli che hanno scelto di essere presenti al Circo Massimo e in piazza San Pietro, dovremmo cogliere al volo. È bello e di fondamentale importanza che la Chiesa abbia scelto di mettersi all'ascolto dei giovani. Le associazioni diocesane del Lazio, con entusiasmo, hanno accolto le proposte di pellegrinaggio della pastorale giovanile e credo che sia significativo», commenta il delegato regionale del settore giovani di Azione cattolica Giorgio di Perna. Le strade del Lazio sono pronte ad accogliere i giovani pellegrini diretti a Roma.



Festa dei giovani a Terracina

Migrazioni, oltre i pregiudizi

Sul fenomeno migratorio sono tanti i pregiudizi, i falsi miti e i luoghi comuni che condizionano l'opinione pubblica, avallano scelte politiche, alimentano paure e odio. E sono altrettante le notizie che non fanno notizia, le inchieste che non finiscono in prima serata. Per approfondire gli aspetti meno conosciuti di un tema che occupa le agende dei capi di Stato e le copertine dei giornali, la Ong ambientalista Green Cross promuove il convegno "Migranti, quello che l'informazione non dice - Cambiamenti climatici, giustizia ambientale e sociale", domani alle 9.30 nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana in Corso Vittorio Emanuele II, 349 a Roma. L'incontro, che dà sei crediti deontologici per i giornalisti, farà un focus sulle cause della migrazione, cioè da dove viene, che cosa lascia e da cosa fugge chi si mette in viaggio. Si analizzeranno le origini delle migrazioni provocate dai cambiamenti climatici e la figura del rifugiato ambientale in cerca di protezione. Tra i relatori del seminario, realizzato nell'ambito del progetto "CREA Sénégal" con il contributo del ministero dell'Interno, interverranno: Elio Pacilio (Green Cross), Valerio Calzolaio (giornalista e scrittore), Angela Caponnetto (Rai news), Flavio Di Giacomo (Oim), Anna Meli (Associazione Carta di Roma), Carlotta Sami (Unhcr).

Anna Moccia

Canneto. Il campo estivo del Leoniano

Nella splendida natura della Valle di Comino il pontificio collegio Leoniano di Anagni proporrà un campo vocazionale estivo. Dal 22 al 28 luglio i ragazzi che si stanno preparando ad entrare in seminario si ritroveranno insieme nel Santuario della Madonna di Canneto a Settefrati, nella diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. «Questa iniziativa - dice don Emanuele Giannone, rettore del seminario - avvia un percorso di condivisione e conoscenza della vita di seminario attraverso cui leggere la propria vita in funzione di Gesù e degli altri». Ogni giornata sarà scandita da due attività principali. La mattina sarà dedicata alla preghiera e alla condivisione della parola di Dio; nel pomeriggio, invece, sono previste uscite in montagna. Si tratta di un momento informale nel quale



Il santuario (foto Federica Pallagrosi)

Dal 22 al 28 luglio un periodo di condivisione per i ragazzi che preparano l'ingresso in Seminario Una proposta orientata all'esperienza di comunità

favorire lo scambio tra le persone. «È una bella proposta - spiega don Alessandro Mancini, responsabile del Centro vocazionale regionale -, anche io ho fatto questa esperienza 18 anni fa. Il campo dà la possibilità a questi giovani di avere un primo approccio con la vita del seminario, ma è anche un'occasione per il seminario di incontrare queste persone. Se vissuto con umiltà e serenità, il campo contribuisce a mettere a fuoco la scelta di iniziare il percorso verso il sacerdozio». I giovani che vorranno partecipare possono far riferimento al responsabile della pastorale vocazionale della loro diocesi, sarà poi egli a mettersi in contatto con il Leoniano. Per conoscere le altre attività del seminario consultare il sito www.leoniano.it.

Simone Ciamparella

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA PREGHIERA PER I MIGRANTI
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
DUE NUOVI SACERDOTI
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
SANTE PATRONE FESTA IN LORO ONORE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
I VOLONTARI ACCANTO AI MALATI
a pagina 4

◆ **GAETA**
IL MINISTERO DEL DIACONATO
a pagina 8

◆ **RIETI**
CHIUSO IL GIUGNO ANTONIANO
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
CHIAMATI PER COSTRUIRE
a pagina 5

◆ **LATINA**
NUOVE INDICAZIONI PER IL CATECHISMO
a pagina 9

◆ **SORA**
IL PRECURSORE DI GESÙ
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
PROGRAMMA ESTIVO CON TANTE ATTIVITÀ
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
COSÌ IL CARCERE SI METTE IN MOTO
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
PELLEGRINI A LOURDES
a pagina 14

Quel valore aggiunto dell'industria culturale nel Lazio

Il rapporto di Fondazione Symbola e di Unioncamere mostra l'importanza del settore per favorire la ripresa economica

di MIRKO GIUSTINI

La ripresa economica passa anche per l'industria culturale. A dimostrarlo è l'ottava edizione del rapporto "Io sono cultura", realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere. Protagonista della crescita del settore è il Lazio, dietro solo alla dinamica Lombardia. La spesa attivata dall'industria culturale nella regione Lazio, in termini assoluti, è stata di 3,6 miliardi di euro nel 2017. Rispetto al 2016 si è registrato un aumento dello 0,2%. Il valore aggiunto creato ammonta a quasi 15 milioni di euro, pari all'8,8% della ricchezza

regionale. Nel Lazio le imprese del settore sono 41.441, il 7,2% di quelle totali, quando la media nazionale è ferma al 4,7%. In aumento anche la percentuale degli occupati nell'ambito culturale. Sono infatti 204.600 le persone che lavorano nel settore, che corrispondono al 7,7% degli impiegati del territorio. Il rapporto presenta un sistema culturale articolato in quattro macrosettori: industrie creative, industrie culturali, patrimonio storico-artistico, performing arts e arti visive. A loro volta queste categorie sono suddivise in sottogruppi. Nel Lazio la parte del leone la fanno le 12.655 imprese editoriali, che rappresentano il 30,5% del totale. Seguono le 9.341 dedicate all'architettura e al design (22,5%) e le 7.341 aziende di comunicazione (17,7%). Le industrie relative a cinema, radio e tv sono 4.730 (11,4%), mentre quelle di videogiochi e software 4.692 (11,3%). Rimane basso il

numero di investitori nel mercato della musica: solo 637, sotto al 2%. Gli enti privati che decidono di puntare su musei, biblioteche, archivi, monumenti sono ancora meno, 128 per la precisione, cioè lo 0,3%. Va meglio per il comparto degli spettacoli che sfiora il 5%. La cultura però fa bene anche ad altri settori. La sua incidenza sulla spesa turistica ad esempio è più elevata nel Centro Italia, con una percentuale che si attesta al 45,2% contro la media italiana del 38,1%. Una spesa a cui il Lazio contribuisce con una fetta dell'11,7%. Lazio, Campania e Toscana attraggono il 75% dei visitatori, ma il trend positivo accomuna quasi tutte le regioni. Non sorprende che a farla da padrone sul territorio sia la città di Roma. Come non stupisce che il sito più visitato d'Italia sia il Colosseo. La Capitale però è l'unico capoluogo laziale a essere inserito in tutte le classifiche tra le prime venti posizioni.

La regione si distingue anche per l'impegno nella ricerca. Il progetto Lazio Innova, finanziato con investimenti regionali, è pensato per lo sviluppo delle start-ups creative. Un altro esempio virtuoso riportato nello studio è quello di "Plan. Progettiamo luoghi, costruiamo comunità". Grazie ad architettura, street art e storytelling urbano la Scuola Carlo Pisacane ha coinvolto adulti e bambini in un progetto sperimentale di rigenerazione creativa nel quartiere multietnico di Tor Pignattara a Roma. Lo studio prosegue analizzando il panorama culturale internazionale ed europeo. Symbola e Unioncamere premiano il made in Italy esportato in tutto il mondo. Trovano spazio i filoni di ricerca più innovativi nel campo, tentativi pionieristici che battono nuovi sentieri in un ambito che non va per la maggiore. La ricetta suggerita sembra essere la creazione di comunità e incentivi alla partecipazione.



Presentazione del volume nella sala San Michele Arcangelo a Sezze

Monti Lepini, l'atlante c'è Ora il parco per valorizzarli

Conoscere il patrimonio del territorio per promuoverlo e tutelarlo; questo è stato il tema del convegno organizzato dalla Compagnia dei Lepini, che si è tenuto lo scorso sabato presso l'auditorium "San Michele Arcangelo" a Sezze (Latina) in occasione della presentazione dell'Atlante della biodiversità floristica dei Monti Lepini (edizioni Belvedere, 2018). L'incontro è iniziato con la proiezione di due filmati riguardanti la zona dei Comuni dei Monti Lepini e le varie attività svolte dalla Compagnia nel biennio 2017-18. Il saluto d'apertura è stato dato dall'assessore alla cultura del comune di Sezze, Pietro Ceccano, che fra l'altro ha citato un passo del libro: «non ci può essere un'efficace tutela e valorizzazione delle risorse se non c'è un'adeguata conoscenza delle stesse». Poi è intervenuto Quirino Briganti, presidente della Compagnia dei Lepini, il quale ha parlato delle iniziative riguardanti la biodiversità, compiute dall'associazione ed ha auspicato l'istituzione di un parco dei Monti Lepini, fondamentale per conservare il patrimonio culturale e naturalistico esistente. Briganti ha concluso presentando alcune future pubblicazioni a cura della Compagnia relative ai Lepini. Successivamente, il consigliere regionale Salvatore La Penna ha affermato che un territorio può solo ottenere benefici dalla tutela della biodiversità e che per questo motivo i Monti Lepini sono una grande

risorsa per il Lazio. Il botanico Riccardo Copiz, uno dei curatori del volume, ha presentato l'Atlante, ponendo l'accento sul carattere divulgativo dell'opera ed affermando che in questa zona sono presenti 1349 specie vegetali. Il botanico Gianluca Nicoletta, altro curatore del volume, ha illustrato le principali specie vegetali locali. Enrica Onorati, assessore all'Ambiente e alle Risorse naturali della regione Lazio, ha parlato dell'importanza che può avere, per l'occupazione, la valorizzazione delle attività agricole e, per la salvaguardia del territorio, il ruolo svolto dalla Compagnia dei Lepini, sottolineando anch'ella la necessità di istituire un parco. Un altro curatore del volume, il fotografo naturalista Bruno Petriglia, ha illustrato morfologia e curiosità delle orchidee spontanee dei Monti Lepini, mentre il naturalista Giovanni Mastrobuoni, presentando l'Atlante della biodiversità faunistica dell'area ha parlato della struttura e dei contenuti del volume e delle metodologie di ricerca adottate per il rilevamento delle specie animali. Ha poi detto che bisogna vedere i due atlanti come un'unica insieme della biodiversità locale. Vito Consoli, direttore regionale di Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, ha chiuso l'incontro con l'augurio di una proficua collaborazione fra regione Lazio, Compagnia dei Lepini ed abitanti per la conservazione e lo sviluppo del territorio.

Raffaele Zicarelli

Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia: «Questa esperienza insegna che è essenziale stimolare reti e forme di cooperazione per dare piena e attiva cittadinanza ai giovani»

Per un lavoro che dia dignità



Momento finale dell'evento "Generiamo lavoro" presso il Tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma

di AURELIA DAMIANI

La questione lavoro è in cima alle priorità della diocesi di Roma. Una realtà che non risparmia il resto della regione. La disoccupazione delle nuove generazioni nella capitale ha numeri da emergenza sociale: tocca un ragazzo su due, esattamente il 40,2% di chi ha tra 18 e 24 anni, secondo

una ricerca firmata da Acli di Roma e provincia, Cisl capitolina e reatina, in collaborazione con Iref (l'Istituto di ricerca delle Acli), resa nota lunedì scorso, alla presentazione del progetto "Generiamo lavoro" presso la Camera di Commercio, a piazza di Pietra. A promuoverlo l'Ufficio per la pastorale sociale della diocesi capitolina, le Acli, Cisl, Confcooperative, Ucid, Azione Cattolica, Mlac Lazio, Mcl e Centro Elis, ultima tappa del progetto "Generare Futuro Roma", cofinanziato dal Dipartimento Gioventù della Presidenza del Consiglio, Acli e Forum delle associazioni familiari. Secondo lo studio, l'80% degli intervistati mostra un'alta o medio-alta remissività lavorativa: si dichiara pronto a rinunciare ai giorni di malattia (28,2%), alle ferie il 26,6%, il 15,2% perfino ad una parte dello stipendio e l'11,1% alla maternità. Gli intervistati non identificano più il valore del lavoro come occasione di crescita integrale della persona, ma solo quale scambio prestazione-

compenso, a tratti tragico, senza coscienza di sé, né forza progettuale. «Non solo l'occupazione manca, ma quando c'è è spesso precaria, in nero, mercificata. Una cattiva occupazione non dà diritti di cittadinanza né stabilità» evidenzia la ricerca. Una deriva esistenziale e sociale dunque, a cui il Vicariato di Roma, con il Segretario generale monsignor Gianrico Ruzza e le altre istituzioni e associazioni partecipanti, hanno voluto dare nuove risposte nell'evento al Tempio di Adriano. «E' essenziale stimolare reti e forme di cooperazione per dare piena e attiva cittadinanza ai giovani» ha scandito Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, a partire dal piano "Generare Futuro". Questo percorso di 10 laboratori dallo scorso aprile ad oggi ha formato circa 40 ragazzi ad una visione alta del lavoro, per facilitarne l'ingresso e il consolidamento nel mercato. Ma i promotori hanno deciso di andare oltre la logica degli interventi frammentati, aprendo il cantiere

permanente "Generiamo lavoro". «E' un patto d'azione - ha proseguito Borzì - per facilitare l'inserimento occupazionale giovanile». «E' un servizio per rendere più forte chi è in cerca di prima occupazione, consapevole dei diritti e possibilità. La Chiesa, con la sua dottrina sociale, può contribuire molto alla dignità del lavoro delle persone» ha aggiunto don Francesco Pesce, responsabile dell'Ufficio di pastorale sociale del Vicariato. «A Roma e provincia le imprese nel 2017 sono aumentate di 85 mila unità - ha ricordato il Presidente della Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio, Lorenzo Tagliavanti - avviate per lo più dalle cosiddette fasce deboli della popolazione: donne, immigrati, disoccupati e soprattutto giovani». «Questa scuola permanente è per loro, coniugherà valori e concretezza» ha aggiunto Mario Prignano, incaricato regionale Movimento lavoratori di Ac. Anche così si riapre il futuro.

da settembre

Nuovo vice rettore per il Seminario di Anagni

Da settembre prossimo, il seminario di Anagni avrà un nuovo vice rettore. Si tratta di don Paride Bove, presbitero della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, nominato a questo importante servizio la scorsa settimana dal consiglio dei Vescovi che aderiscono al seminario, cioè le diocesi del Lazio Sud e quelle suburbicarie. Don Paride Bove ha 31

anni. E' stato ordinato sacerdote nel 2016 ed attualmente è vicario parrocchiale di San Valentino, a Cisterna di Latina e collaboratore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale. Inoltre, ha conseguito una licenza in Teologia spirituale, dedicando un anno del corso alla formazione dei giovani candidati al presbiterato, mentre ad oggi è dotto-

rando sempre in Teologia spirituale. Don Bove resterà anche vice parroco, poiché ha chiesto che nel fine settimana, libero dal seminario, possa rientrare in parrocchia. A quanto risulta, il nuovo vice rettore avrà la cura del primo triennio di studi, che si compone del biennio di Filosofia più il primo anno di Teologia.

Remigio Russo



Una delle strutture dell'azienda "Volta la terra"

Tra i progetti della fattoria sociale c'è quello del disabile adulto, attuato in convenzione con la Asl di Viterbo, per l'inserimento lavorativo

Una terra che accoglie con lo sguardo aperto al futuro

Non solo fattorie

di CARLA CRISTINI

Nella campagna viterbese, il viaggio tra le fattorie sociali porta a scoprire "Volta la terra", un'oasi di valori che si richiamano al passato, ai sapori di un tempo, con un occhio al futuro. L'azienda, che dalla sua nascita avvenuta nel 2017 ha avviato le pratiche per la certificazione come impresa biologica, fa parte della "Rete delle fattorie sociali" e punta alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità ambientale e sociale del modo di vivere la campagna. "Fede e Luce" è il principio ispiratore da cui l'azienda parte per cercare di costruire

un mondo migliore, più attento nei confronti dei più piccoli e fragili. «Abbiamo avviato da poco un progetto di agricoltura sociale tramite una convenzione con la Asl di Viterbo. Si chiama "Disabile adulto" ed è un progetto che viene da lontano, da quando abbiamo deciso di trasferirci in campagna e pensare a questo luogo, come uno spazio da condividere, che può essere occasione per tanti di lavoro, svago, divertimento, relax, benessere», racconta Costanza Mestichelli, amministratrice dell'azienda. «Il rispetto dell'ambiente e la bellezza delle relazioni umane, ci hanno portato ad immaginare che una... "Volta la terra" era così ed ora è così la vogliamo: accogliente, generosa, vicina ai più piccoli, che saranno il nostro futuro, occasione di incontro, di crescita, di scoperta, di lavoro», spiegano nel sito i titolari della fattoria sociale.

"Volta la terra" è in un luogo ricco di ricordi tramandati dagli avi, racconti di chi ha addomesticato un territorio incontaminato, ricco di corsi d'acqua, una terra rossa, tufacea con fore, boschi di macchia mediterranea, testimone di civiltà primitive, di pastori, butteri, scorribande di briganti. Una terra impervia, lontana dai centri abitati, ma, vicina a strade veloci e ad una civiltà rispettosa. "Volta la terra" crede nella tradizione, guardando ad un futuro che vuole ritornare alle tradizioni e ritrovare nei prodotti che vengono dalla terra, sapori e benessere fisico. Tutto ciò creando occasioni di lavoro e svago, in un luogo lontano dalla città, ma vicino a coloro che vivono in quella realtà, che li lavorano, giocano, passano le vacanze, passeggiando lungo i sentieri di campagna e si sentono accolti. Agricoltura sociale e sostenibile: questo

dunque è il concetto di agricoltura per "Volta la terra", ossia «innovazione e tradizione, sfida continua, benessere, convivialità, succedersi delle stagioni, è l'addomesticamento della terra che, con la cura, la passione e la tenacia di una relazione sempre viva, ci regala i suoi frutti migliori». Tra le iniziative, quella dell'Orto a casa, grazie a cui è possibile ricevere direttamente a domicilio i prodotti freschi coltivati e trasformati in azienda. «Ci stiamo organizzando per mettervi a disposizione il modo più comodo e personale di scegliere prodotti freschi, locali e stagionali», si legge sul sito internet. Prodotti selezionati che possono essere scelti e ricevuti a casa, grazie a dei punti di raccolta. Volta la Terra, Società agricola Srl, Strada Sterpaio, 48 - Viterbo, tel. 3299228657, www.voltalattera.it (12. segue)



3 LUGLIO

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della curia, presso la sede della Curia vescovile, dalle 9.30 alle 12

4 LUGLIO

Memoria liturgica della Beata Maria Crocifissa Curcio (1877-1957), fondatrice delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù

Con le giovani martiri

Casalotti. Nel ricordo di Rufina e Seconda una festa in onore delle patronne della diocesi

DI SIMONE CIAMPANELLA

Selva Candida, Selva Nera, Boccea. Sono alcuni dei luoghi della periferia nord-ovest di Roma nel territorio della diocesi. Ai nuovi arrivati o ai giovani non dicono molto, ai più vecchi qualcosa ricordano, ma sono nomi antichi di un tempo in cui la Chiesa iniziava a diffondere il Vangelo. È l'epoca in cui i primi cristiani lottarono per difendere la loro fede. Una lotta particolare però: non contro, ma per qualcuno, per Gesù Cristo. È la lotta del martirio, ossia della testimonianza della fede fino ad offrire la propria vita per dare voce a un inedito messaggio di fraternità. Ogni anno la diocesi fa memoria di questa eredità celebrando le sue compagne Rufina e Seconda. Promesse in moglie a due giovani pagani, Armentario e Verino, le due ragazze scelsero di offrire la loro vita a Cristo e non sposarsi. I due fidanzati tentarono di convincerle ad abbandonare la fede in Gesù. Non ottennero alcun risultato e presi dall'odio le denunciarono al nobile Archesilao il quale le portò davanti al prefetto Giunio Donato. Torturate per ottenerne l'abiura e il sacrificio agli dei rimasero inamovibili. Non riuscendo a convincerle, i carcerieri decisero per la loro morte. Archesilao le condusse al XIII miglio della via Cornelia, in un fondo chiamato Buxo, per la probabile presenza di piante di bosso (nel tempo il nome si trasformò in Boccea). Rufina viene decapitata, mentre Seconda viene uccisa a bastonate. Il fatto avvenne attorno al 260 d.c., quando erano imperatori Gallieno e Valeriano. Il luogo del martirio Sylva nigra (oggi divenuta Selva Nera), così chiamata per la fitta vegetazione che impediva alla luce di filtrare, fu cambiato in Silva candida (oggi Selva Candida)

perché, come racconta la tradizione, fu purificata e illuminata dal sacrificio dei martiri. Infatti, in quest'area altri cristiani furono uccisi per la loro fede. Sono i martiri di Selva Candida, cui è stata dedicata la chiesa parrocchiale della Natività di Maria Santissima. Oggi le spoglie delle giovani martiri sono conservate nella cripta della parrocchia dedicata alle Sante Rufina e Seconda a Casalotti ed è qui che la diocesi si ritroverà domenica

Sono sorelle nella fede in cui la comunità ritrova la radice della sua storia. Nella Messa il mandato affidato dal vescovo Reali ai volontari per le missioni e per le altre attività estive

prossima per una grande incontro dei giovani. La memoria liturgica cade il 10 luglio, ma è stata anticipata all'otto per favorire la presenza delle persone. La festa inizierà alle 16.30 nella piazza del Castello di Porcareccia. Alle 18 ci sarà la processione e alle 19 la Messa presieduta dal vescovo Reali. Nella celebrazione il vescovo darà il mandato ai volontari del "VolEst", che quest'anno opereranno nell'orfanotrofio di Bacau in Romania e al Cara di Castelnuovo di Porto e a quelli del "Vev" per le missioni in Tanzania. Con loro anche i giovani che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano verso il Circo Massimo, dove ci sarà l'incontro con il Papa. Il



Il mosaico con Rufina e Seconda nella cripta della parrocchia

pellegrinaggio inizierà l'8 agosto e si concluderà il 12 con la Messa a piazza San Pietro. I giovani della diocesi partiranno dalla Madonna del Sorbo e attraverso la via Francigena sosterranno a La Storta, dove c'è la cattedrale della diocesi. Arriveranno poi a Roma. La festa per le martiri continuerà con gli spettacoli dei giovani, per

onorare queste sorelle nella fede. La tradizione dei martiri chiede di essere conosciuta e diffusa, perché rende ragione di quello che siamo oggi e ricorda la speranza e il coraggio dei primi cristiani, comportamenti per una testimonianza credibile. Info su www.diocesiportosantarufina.it e Facebook: [ss.rufinaesecondaroma](https://www.facebook.com/ss.rufinaesecondaroma).

i nuovi sindaci



Montino eletto a Fiumicino Tidei scelto a Santa Marinella

Fiumicino e Santa Marinella hanno scelto domenica scorsa i loro sindaci. Nel ballottaggio il comune dell'aeroporto ha confermato primo cittadino Esterino Montino che correva per palazzo Portuense assieme a Mario Baccini. Nel comune più a Nord della diocesi è stato invece Pietro Tidei a diventare primo cittadino nella sfida con Bruno Ricci. Ma, il partito uscito vincitore da entrambe le competizioni elettorali è stato l'astensionismo, cresciuto rispetto al primo turno che registrava già un dato inferiore rispetto alle precedenti votazioni del 2013. A Santa Marinella nel secondo turno ha votato il 44,11% degli aventi diritto contro il 59,64% del primo turno, oltre 15 punti percentuali di differenza. Per il ballottaggio hanno dunque votato 6.787 cittadini su 15.386 elettori. Tidei ha ottenuto 3.734 preferenze guadagnando circa 700 voti rispetto al 10

giugno quando lo avevano scelto in 3.069. Ricci ha raccolto invece il consenso di 2.797 cittadini portando dalla sua circa 600 votanti rispetto ai 2.189 del primo turno. Tra i due candidati la forbice è stata di 937 voti. A Fiumicino il 24 giugno ha esercitato il suo diritto il 41,44% dei cittadini, invece due settimane prima si era presentato alle urne il 55,51% degli elettori. Circa 14 punti percentuali in meno. Al secondo turno hanno espresso la preferenza 24.668 votanti su un totale di 59.522. Montino è stato confermato sindaco con 13.788 voti, 1.100 in più rispetto al primo turno in cui lo avevano sostenuto 12.640 elettori. Nel ballottaggio Baccini ha raccolto il consenso di 10.307 elettori, circa 1350 voti in più rispetto al risultato del primo turno pari a 8.969 voti. Tra i due candidati alla fine della tornata elettorale è emersa una differenza di 3.481 voti. (S.Cia.)

beneficenza

Per stare accanto agli ultimi

Condividere significa mettere del proprio per aiutare gli altri. La settimana prossima c'è la possibilità di farlo concretamente. Il 6 luglio, l'associazione "Venite e vedrete" organizza una cena di beneficenza presso il prato della chiesa della Madonna del Carmelo a Santa Marinella in via Flaminia Odascalchi, 25. La prenotazione può essere effettuata sulla pagina Facebook VEVOnlus o contattando il numero 3287649330. Vev sostiene da anni missioni in Brasile e in Tanzania, offrendo percorsi formativi per i giovani. Il 7 luglio saranno invece i volontari del gruppo "Bucurie" ad organizzare un evento per sostenere l'orfanotrofio di Bacau in Romania. La cena di beneficenza è nel giardino sant'Antonio, a casa di due volontari, in via della Storta numero 8 alle 21.30, per i bambini è prevista l'animazione a partire dalle 18.30. Per prenotarsi contattare il numero 3282515061. Bucurie (che in romeno significa gioia) nasce all'interno dell'Ufficio missionario diocesano; da diversi anni questo gruppo di giovani collabora con le suore assunzioniste del quartiere di Barati dove le religiose accolgono bambini e giovani.

Gianni Candido

Ladispoli, corso per animatori musicali

DI FULVIO LUCIDI

«Una musica per celebrare» è il titolo del corso per animatori musicali nella liturgia che si terrà dal 19 al 21 luglio presso la parrocchia Santa Maria del Rosario di Ladispoli. La proposta è organizzata dall'ufficio liturgico di Porto-Santa Rufina con il patrocinio del Pontificio istituto di musica sacra di Roma, in collaborazione con l'associazione Musica e vita insieme alle Edizioni Fons Musicae. I tre giorni sono dedicati a tre aree differenti: fondamentali, animazione e laboratori. All'interno di questi ambiti ci sarà una diversificazione tra primo

e secondo livello (quest'ultimo riservato a chi ha già frequentato il corso nell'edizione precedente). Le lezioni occuperanno tutta la giornata con un momento liturgico in serata. Il sabato a conclusione del corso sarà celebrata una Messa e saranno consegnati gli attestati. I docenti del corso, differenti per formazione, offriranno un percorso organico per spiegare i momenti dell'azione liturgica e l'incontro della musica con il celebrare. Don Amelio Cimini parlerà dell'aspetto della regia della celebrazione, sviluppando elementi di acustica e amplificazione. Domenico Colucci si occuperà invece di vocalità, guida

di assemblea e coro. Suor Cristina Cruciani introdurrà alla Bibbia e alla liturgia. Don Vincenzo De Gregorio porterà un contributo sulla musicologia liturgica. Gianmartino Durighello si soffermerà sull'uso degli strumenti e dei repertori. La quota di partecipazione comprensiva di lezioni e materiale didattico è di 30 euro, di cui 10 da versare all'atto dell'iscrizione da effettuarsi entro il prossimo 15 luglio; la restante parte da versare all'inizio del corso. Per informazioni contattare la segreteria del corso nella parrocchia di Santa Maria del Rosario, via Odascalchi, 181 a Ladispoli, tel. 06.99222361, parrocchia.santamariadelrosario@gmail.com



Santa Maria del Rosario

Insieme a Mario Bongarrà sacerdote da quarant'anni

La comunità di Casal Lumbroso ha festeggiato venerdì scorso il suo parroco padre Mario Bongarrà che ha compiuto quarant'anni di ordinazione sacerdotale. Padre Mario ha celebrato questo importante anniversario con una Messa di ringraziamento nella parrocchia di Santa Maria Goretti. Il sacerdote appartiene ai Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregazione fondata a Messina da Annibale Maria Di Francia. Ha iniziato la sua esperienza in diocesi nel 2003, quando gli è stata affidata la cura pa-

storale della parrocchia alla periferia di Roma. Come tante zone dell'hinterland romano presenti nel territorio diocesano, anche Casal Lumbroso ha vissuto cambiamenti urbanistici e sociali importanti. Negli ultimi decenni la comunità e il suo parroco hanno cercato di rispondere alle nuove esigenze pastorali legate all'aumento degli abitanti. Un percorso ancora da continuare e portare avanti per mostrare il volto della fraternità cristiana.

Fulvio Lucidi



Un momento della celebrazione

Parrocchia di Pontestorto riferimento per la comunità

DI MARINO LIDI

«Ogni comunità parrocchiale è chiamata ad essere luogo privilegiato dell'ascolto e dell'annuncio del Vangelo; casa di preghiera raccolta intorno all'Eucaristia; vera scuola della comunione, dove l'ardore della carità prevale sulla tentazione di una religiosità superficiale e arida». Queste parole di papa Francesco sono stampate all'ingresso della parrocchia di Santa Lucia a Pontestorto. Assieme ai dati della comunità e a un'immagine della patrona sono state esposte dal parroco padre José Manuel Torres Origel il 21 giugno, per il quindicesimo anniversario della dedizione della chiesa. Il complesso parrocchiale fu iniziato dal vescovo Buoncristiani e portato a termine dal vescovo Reali con la dedizione del nuovo tempio nel 2003, era parroco don Antonino Ficarra. Il quartiere di Pontestorto continuava a crescere ed era necessario garantire il cul-

to e la pastorale in questa zona di Castelnuovo di Porto. Il comune donò il terreno e fu costruita la chiesa. Per l'anniversario la comunità ha organizzato un'adorazione eucaristica, una lectio divina e una Messa di ringraziamento. Con il parroco hanno concelebrato don Riccardo Lewaski e padre Say Emmanuel Kouame, sacerdoti a Riano. Una preghiera bella e partecipata in cui i fedeli hanno rivolto il pensiero al vescovo Reali, nel giorno del suo onomastico, a padre Origel per il suo secondo anno come parroco. Dopo la liturgia, nel salone parrocchiale il parroco ha tratteggiato gli avvenimenti principali di questa giovane comunità diocesana e offerto una lettura sulla realtà pastorale. «La vecchia chiesa parrocchiale sulla via Tiberina - spiega padre José - era stata costruita da gente comune. Da allora una catena di generazioni che hanno dato vita a questa bella comunità ci ha lasciato una te-

stimonianza di vita di fede. In questo tempo di passaggio di sede la mentalità e la cultura della società è molto cambiata perché è subentrato il secolarismo e tanti altri fattori che purtroppo hanno minacciato di indebolire la forza di una comunità unita nella fede e nell'amore cristiano». Ma, nella parrocchia sono anche molte le risorse cui attingere per preservare il deposito delle fede, la presenza nella vita degli uomini e le sfide della società. Le parole d'ordine sono: attrarre, accompagnare, discernere e integrare alla comunità. Per fare questo dice il parroco «siamo noi i primi a doverci rinnovare, noi che ci consideriamo più vicini e che frequentiamo la parrocchia, per annunciare il Vangelo attraverso la testimonianza gioiosa dell'amicizia con Gesù e tra noi. Uscire dall'autoreferenzialità, dal protagonismo, dalla logica mondana, aprirci alla trascendenza di Dio, lasciare che Lui, mediante lo Spirito Santo, faccia la sua opera».

L'aiuto agli ospiti del Cara

Nel territorio della parrocchia di Santa Lucia in Pontestorto ha sede il Cara di Castelnuovo di Porto. Il centro per richiedenti asilo svolge tutte le procedure della prima accoglienza. La parrocchia ha sempre mantenuto una presenza stabile nella struttura. Sono stati organizzati anche momenti di scambio, come la recente partecipazione di giovani ospiti come animatori del GrEst estivo della parrocchia. Il parroco, padre José Torres Origel, si occupa della cura pastorale dei richiedenti asilo cristiani.